

Karl Marx

Un contributo alla storia dell'alleanza con la Francia

«Neue Oder-Zeitung» n. 115

9 marzo 1855

× *London*, 6 marzo. Il «Morning Herald» di stamane sorprende la città di Londra con il seguente annuncio:

«Sappiamo da fonte autorevolissima che il re dei francesi ha fatto rimostranze contro la commissione d'inchiesta sulla conduzione della guerra e ha dichiarato che, qualora essa continuasse a svolgere la sua attività, le armate delle due nazioni non potrebbero ulteriormente cooperare, per quanto entrambe possano perseguire il medesimo fine. Per appagare quindi Luigi Napoleone senza urtare il popolo inglese, si procederà quanto prima a sciogliere il parlamento».

Senza attribuire grande importanza a questa dichiarazione dell'«Herald», la registriamo come uno dei numerosi sintomi del fatto *che al di qua e al di là del canale della Manica forze segrete lavorano a uno scioglimento dell'alleanza anglo-francese*.

Ricordiamoci delle dichiarazioni del ministro dimissionario *Sir James Graham*. Sotto la coercizione della commissione d'inchiesta il nostro ammiraglio^a sarà costretto a svelare tutte le cause che hanno portato al rinvio del blocco, e l'indagine si estenderebbe fino a investire l'alleanza con il nostro grande e potente alleato in un momento in cui è estremamente importante che non vi sia il minimo malinteso.

Sidney Herbert: Egli invita pressantemente la commissione ad andare al fondo della questione, senza insultare la nostra armata in Crimea o scuotere eventualmente la fiducia dei nostri alleati. Se un membro della commissione non è in grado di fermarla laddove essa s'inoltra su un terreno pericoloso, si commette una grande ingiustizia e forse si sacrificherebbero anche gli ufficiali invitati a deporre in quanto potrebbero venir loro rivolte delle domande incriminatorie a cui non potrebbero rispondere per non rischiare di dover fare rivelazioni delicate e pericolose. Da parte sua, egli ritiene suo dovere impedire che gli ufficiali

^a J.W.D. Dundas